

LA VICENDA

PRIMO TEMPO: IL TRIONFO

I° Quadro: I clowns

Siamo in una piazza di un piccolo paese: i ragazzi sono in festa. Stanno per arrivare i clowns, per rappresentare la storia di Don Chisciotte.

II° Quadro: Don Chisciotte liberatore del mondo

È il dramma di Don Chisciotte, nobile cavaliere di un tempo, che si era messo in testa di liberare il mondo dal dominio del Gran Beffardo, la personificazione del Male e di «abbattere i potenti dai troni per esaltare gli umili».

Vien deriso dal Gran Beffardo e Sancio stesso, al quale han rubato l'asino, consiglia Don Chisciotte a non continuare per questa via della liberazione della gente ad ogni costo, per paura che in cima al bene fatto non abbia a trovare una forca o una croce.

III° Quadro: I Potenti si difendono

Di fronte a lui si ergono i Potenti che studiano il modo di arginare «la follia di Don Chisciotte», il cui senso preoccupa il Governatore. Decidono di accoglierlo con tutti gli onori dopo aver finto di scontrarsi con lui, travestiti da paladini di Francia.

IV° Quadro: La dura lotta prima del trionfo

Lo scontro avviene presso la foresta: Don Chisciotte vince e riceve le chiavi della città, mentre Sancio esultante ritrova il suo asino.

SECONDO TEMPO: LA PASSIONE MORTE E RESURREZIONE

V° Quadro: Bisogna levarselo di torno

Alla corte, Don Chisciotte esercita la sua missione di «cavaliere»; il gioco va troppo per le lunghe, i potenti decidono di eliminare Don Chisciotte ma per non creare un altro eroe, lo faranno mettendolo contro un Saraceno che si trova nelle carceri del Governatore.

VI° Quadro: Sancio rinuncia al governo dell'isola

Sancio, con il suo buon senso da contadino, si rende conto del gioco che i Potenti stanno facendo alle spalle del suo padrone, delle illusioni che lui vive: decide di lasciarlo, anche per evitar altri guai.

VII° Quadro: E Don Chisciotte ritorna Alonso il buono

Il duello avviene contro la volontà del Saraceno, il Cavalier dalla Bianca Luna, che stima Don Chisciotte e lo vorrebbe amico. La lotta è impari: Don Chisciotte, tra la gioia dei Potenti e del Gran Beffardo, è vinto...

VIII° Quadro: Ma la sua follia rimane tra noi

... Muore perdonando tutti, pentito della sua follia che lo ha portato a credere che esistano o siano esistiti cavalieri erranti, che possono cambiare il mondo.

La sua sconfitta tuttavia vale più della vittoria dei potenti: gli umili lo porteranno in trionfo.